

ANNO 93 - N. 1075 - € 3,00  
POSTE ITALIANE S.P.A. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO  
POSTALE DECRETO LEGGE 353/2003,  
(CONVERTITO IN LEGGE IL 27/02/2004 N. 46)  
ARTICOLO 1, COMMA 1, DCB VERONA

**numero 9**  
**settembre 2019**

**IL PICCOLO**  
**MISSIONARIO**

**Il ritorno del**  
**RE LEONE**

Back to  
School

**Mi**  
**chiamo**  
**Francesco**



scritto da padre **ELIO BOSCAINI**

parola   
di direttore

**S**ettembre. Dopo un'estate di sole e relax, ecco il momento di rientrare a scuola. E noi del **PM a scuola ci torniamo volentieri**, perché dopo la nostra

famiglia, è lì che impariamo a vivere con le altre e gli altri – a socializzare, come si dice –; è lì che ci vengono offerti gli strumenti necessari per crescere culturalmente, acquisendo la nostra piccola responsabilità e la nostra libertà.

Certo, la scuola è un luogo che richiede impegno e, a volte, può comportare anche un po' di fatica, ma oltre che luogo per imparare è anche il luogo in cui nascono e si affermano le amicizie.

Tutto questo ci aiuta a crescere, aprendo i nostri occhi a tante cose nuove,

mettendoci in comunicazione con gli altri, insegnanti compresi, che sono lì per farci scoprire quelle capacità, a volte nascoste, che hanno bisogno di aiuto per manifestarsi. Confrontandoci con i nostri compagni e compagne, entrando in relazione con loro e sentendoci felici della loro presenza.

**Ci aspetta un lavoro di squadra. Perché le cose belle non si raggiungono da soli**, ma insieme. E poi, se in classe stiamo bene, ci è più facile apprendere, e ci torniamo volentieri ogni mattina.

**Buon anno scolastico a tutte e tutti! Amiche, amici e insegnanti**, cui tocca favorire e promuovere nel gruppo-classe un atteggiamento di accettazione, di

rispetto e di appartenenza. Esperienze belle e brutte si incroceranno. Tu però non perdere mai la voglia di sorridere e imparare. Entra portando con te tutto il tuo entusiasmo e fantasia. Che possano colorare l'aula in cui ti senti a casa tua. E illuminare la tua vita.

**BUON RIENTRO**  
**a scuola!**

SETTEMBRE 2019 **PM** **3**







scritto dalla **REDAZIONE**

## IL FATTO È...

### ...CHE PER RESTARE UMANI CI SI METTE IN MARCIA!

Lo sa bene John che il 20 di giugno, Giornata mondiale del rifugiato e della rifugiata, è partito da Trento con l'idea di attraversare a piedi diverse regioni italiane e avere così l'occasione per parlare di accoglienza e diritti con la gente che incontra per strada.

John, **John Mpaliza** non è nuovo a queste cose. Non per questo lo chiamano **Peace walking man**. È da tempo che si è messo in cammino riempiendo di diritti i suoi passi e organizzando marce per la pace, per i diritti dell'Africa, in particolare per la Repubblica democratica del Congo, il Paese dove è nato.

Ha deciso che camminare e spiegare può essere un modo per restare davvero umani e contrastare questo tempo di odio e rabbia che si gioca sulla pelle dei e delle migranti che arrivano. Cosa può cambiare l'idea delle persone se non l'incontro? E quanta gente si può incontrare attraversando per intero lo stivale, da Trento alla Sicilia, con una tappa a Lampedusa!

Mentre scriviamo, John e molte e molti altri che hanno deciso di aderire alla **Marcia Restiamo Umani** camminano. Lo faranno **fino al 20 di ottobre**, quando arriveranno a Roma in piazza San Pietro. Chissà, in quattro mesi di cammino, quanti incontri avrà fatto, quante cose da raccontare! Che dite, lo contattiamo e ci facciamo dire quelle più belle? Intanto sbirciate su internet per vedere quando passa dalle vostre parti e fate un pezzo di strada insieme. Così anche voi potrete raccontarci!



MARCO FRANCESCATO

# IL PACCHETTO DI BISCOTTI

Stazione di Verona Porta Nuova, ore 7.19 di un giorno feriale. I pendolari si muovono frettolosamente per raggiungere i binari.

Stazione Verona Porta Nuova

DAI CHE MANCANO 5 MINUTI.  
DEVO FARE IN FRETTA ... ANCHE  
STAMATTINA SONO DI CORSA ...  
NON SONO NEMMENO RIUSCITA A FARE  
COLAZIONE ... COLPA DELLA SVEGLIA  
CHE NON È SUONATA ... O NON L'HO  
SENTITA! ... MAH ...

**CORRI!!!!!!**







UN PACCHETTO  
DI BISCOTTI,  
PER FAVORE

SONO 5 EURO

ECCOLI, CE LI  
HO GIUSTI!

BENE, GRAZIE



PLIN PLON!  
IL REGIONALE 2709  
PROVENIENTE DA BRESCIA E  
DIRETTO A VENEZIA DELLE  
ORE 7.25 È IN ARRIVO AL  
BINARIO 4



DEVO  
MUOVERMI!!!!

# BellaGente



MARTA MOCCHETTI

scritto da **padre ELIO BOSCAINI**

**M**i chiamo **Francesco** e, lo hai di certo già indovinato, sono quello **di Assisi**. Forse, anche tu che mi leggi porti il mio nome... Quest'anno ricorre l'anniversario di un avvenimento per me molto importante per la pace e la fratellanza tra religioni diverse, te lo voglio raccontare perché ne sono stato il co-protagonista.

**Mi  
chiamo  
Francesco**



Torniamo indietro esattamente di 8 secoli. Era verso la **fine dell'estate del 1219**. I cristiani d'Europa stavano combattendo la quinta Crociata, iniziata due anni prima, per strappare ai musulmani i "luoghi santi", cioè la terra, la Palestina, dove Gesù era nato e vissuto. Loro usavano le armi, io invece intendevo riuscire nell'impresa con la pace.

Mi imbarco quindi per raggiungere Damietta, in Egitto, dove i crociati stavano affrontando l'esercito musulmano che aveva conquistato la città santa di Gerusalemme. È mia volontà **incontrare il capo di quell'esercito, il sultano Malik al-Kamil, nipote del Saladino.**

A dir vero, non conosco nulla della religione musulmana, ma guardo a quei fratelli e sorelle con occhio di simpatia e amore, perché abbiamo tutti un Dio che è Padre amoroso per tutti e tutte. Mi accompagna fra' Illuminato da Rieti, cui avevo ridato la vista, anche perché il mio Maestro vuole che i suoi missionari vadano due a due. Ecco mi dunque, come buon *miles Christi*, soldato di Cristo che ama il nemico, invece di ucciderlo, e **disarmato, armato cioè solo del mio saio e della mia fede**: lascio il campo crociato che mi ospita, attraverso il Nilo e mi avvicino alle fortificazioni musulmane.





# L'incontro con il sultano

Intendo testimoniare che il cristianesimo è una religione che insegna la pace del cuore e promuove la pace tra i popoli. La mia fede cristiana è estranea a ogni forma di violenza. Attraversiamo le linee nemiche e ci dirigiamo verso la tenda di al-Kamil. Le sue guardie ci vedono come degli straccioni, poi però, scoprendoci uomini di pace, e vedendo me che ripeto *sultàn, sultàn...* ci lasciano passare..

Con quel mio abito tanto simile a quello degli uomini di Dio dell'islam, non somiglio forse ai loro sufi? E poi forse pensano addirittura che mi voglia convertire all'islam...Ed eccomi al cospetto del sultano, perché... i poveri e i pazzi sono cari e accettati ad Allah, clemente e misericordioso.

Entrando, come ho dato ordine ai miei, **auguro pace e bene**. Al-Kamil, nipote di Saladino e sultano di Egitto e Palestina, mi esprime benevolenza. Sono di fronte a un uomo di cultura, che mi avevano descritto per la sua giustizia e il suo interesse per le cose di scienza e di religione.

Mi ascolta, colpito dalla mia sincerità e dalla mia volontà di rimanere fedele al mio Gesù: «Se non crederai in lui la



tua anima sarà perduta», oso anche annunciargli. Ma lui non sembra scomporsi più di tanto: anche loro musulmani lo conoscono e lo lodano, anche se solo come profeta. Mi piacerebbe tanto che anche lui diventasse discepolo di nostro Signore! Lì per lì, incuriosito e attento, quasi conquistato dalla dolcezza del mio sguardo di uomo di Dio, mi illudo accetti.

Il sultano vorrebbe trattenermi più a lungo. Rendendomi però conto che non può accettare la mia fede in Dio Padre, Figlio e Spirito santo, chiedo di congedarmi. Prima però **al-Kamil intende colmarmi di doni e onori com'è nella loro tradizione per ringraziare l'ospite**: terre, stoffe preziose e ornamenti in oro e argento...

Provo a spiegargli che **la mia scelta di vita mi vieta di accettare doni, denaro o beni preziosi**, perché ho sposato... "madonna povertà". Lui esprime tutta la sua meraviglia, intuendo però che sono discepolo di quel fratello e maestro in povertà che anche lui riconosce come grande profeta, Gesù. Il mio stile di vita sembra conquistarlo. Accetto, invece, di gran cuore il lauto pasto che il sultano è felice di offrire a me e a fra Illuminato: cominciavamo, infatti, ad aver fame...

*L'incontro ritratto da Beato Angelico (a fianco) e da Giotto (sopra)*



# Mare memoria viva!

scritto da

**MARIA ANTONIETTA  
BERGAMASCO**

**L**o sapete qual è l'isola più grande d'Italia e del Mediterraneo? Un indizio potrebbe essere che è anche l'isola più abitata e che io ancora non ve ne avevo parlato.

Ci siete?

È **la Sicilia!**

Ormai avete capito che ho una passione per il mare, così mi sono messo in viaggio verso Sud e sono andato a visitare **Palermo**. Volevo passeggiare un pochetto tra i monti (ve ne parlerò dei monti di Sicilia, che tutti pensano che è un'isola e ha solo il mare, ma in realtà è una regione ricca di monti e pure di vulcani!), ma prima sono arrivato qui.

Leggendo il **PM** ho scoperto che **in questa città è nato Giovanni Falcone** e, come prima cosa, sono andato a visitare **il suo albero**, un *Ficus macrophilia*, che si trova davanti alla casa del giudice che ha vissuto la sua vita per la lotta alla mafia.

L'albero, negli anni, è **diventato un simbolo per i bambini e le bambine, che vi depositano disegni e lettere**. È stato davvero emozionante vedere che giovani della vostra età gli dedicano i loro sguardi sul mondo, attraverso pensieri e rappresentazioni creative, un po' come fate voi quando scrivete al **PM**.





La mia passione, oltre agli incontri, è il mare e, così, sono andato in visita **all'Écomuseo del mare di Palermo, che si chiama "Mare Memoria Viva"** ed è molto speciale: racconta le trasformazioni della città, sia per quanto riguarda la sua forma fisica e urbana, sia per quanto riguarda quella sociale di usi e costumi, dal dopoguerra ai nostri giorni, attraverso testimonianze, storie, immagini e memorie legate al mare.

La cosa per me più incredibile è che contiene fotografie e oggetti portati dagli abitanti delle borgate marine. Capite cosa significa? **È un museo di comunità!** Vuol dire che ai cittadini e alle cittadine è stato chiesto di aprire i cassetti delle loro memorie e di condividerle con chi lo avrebbe visitato.

È un museo destinato a non restare fermo, continua a raccogliere le testimonianze di chi abita in città e vuole raccontare ciò che il mare ha rappresentato per lui o lei.

Io l'ho visitato in un giorno speciale: a raccontarmi il museo è stato Alberto, un giovane studente della scuola Valdese, che quella domenica se ne prendeva cura.

Mi ha spiegato molte delle aree che c'erano e anche alcune cose che non c'erano, che aveva studiato solo la sua scuola, come la vita di **Rosa Balistreri**, cantastorie, che

ha raccontato Palermo con il suo timbro vocale forte e originale, dando valore alla cantata popolare e dialettale siciliana. Alberto alla fine mi ha chiesto: **«Che cosa desideri, Brupaguro, per Palermo?»**. Io ho spiegato che Palermo la conosco poco ed ero lì solo di passaggio, ma lui ha insistito perché io scrivessi un mio desiderio su un post-it e lo attaccassi su un grande cartellone che la sua scuola aveva preparato.

Allora io, che all'ecomuseo ho scoperto che il mare è di tutti e non ha confini, ho scritto: **«che chi vive a Palermo, in Sicilia, in Italia e in tutto il mondo impari che il mare è, può e deve essere visto come spazio di incontro e non di divisione»**.

**DOVE TROVARE  
L'ECOMUSEO MARE MEMORIA VIVA**

via Messina Marine, 20 - Palermo  
[www.marememoriaviva.it](http://www.marememoriaviva.it)  
[info@marememoriaviva.it](mailto:info@marememoriaviva.it)  
[www.fb.com/marememoriaviva](http://www.fb.com/marememoriaviva)  
Telefono: 091 8430489



# PM

IL PICCOLO  
MISSIONARIO



Grazie **Zoe** per averci mandato la tua copertina PM  
sul grande maestro Andrea Camilleri!  
Proposta super!